

## Lo sport del lunedì

### Alcione, programmazione e sogni “In tre anni andremo in serie B”



La sintesi della storia recente dell'Alcione, la terza squadra di Milano cugina giovane di Inter e Milan, neopromossa in serie C, si riassume in una parola chiave: programmazione. Tutto ruota attorno a un progetto pluriennale. La pianificazione dei due presidenti (quasi un unicum nel calcio) Marcello Montini e Giulio Gallazzi è scandita dalla cifra perfetta per eccellenza: il 3.

**di Tiziana Cairati**  
● a pagina 11

La terza squadra cittadina, neo promossa in serie C, sta disputando un campionato di vertice. Frutto di una programmazione

► **La sfida**  
Alcune immagini della sfida tra Alcione e Lumezzane



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La storia

## Il fenomeno Alcione sogna da Chievo “In tre anni possiamo andare in B”

di Tiziana Cairati

La sintesi della storia recente dell'Alcione, la terza squadra di Milano cugina giovane di Inter e Milan, neopromossa in serie C, si riassume in una parola chiave: programmazione. Tutto ruota attorno a un progetto pluriennale. La pianificazione dei due presidenti (quasi un unicum nel calcio) Marcello Montini e Giulio Gallazzi è scandita dalla cifra perfetta per eccellenza: il 3. Come gli anni impiegati dall'Alcione per salire dai dilettanti ai professionisti. Adesso il 3 è di nuovo il numero magico: in un triennio, infatti, i due presidenti vogliono arrivare in B. Ad affermarlo, col sorriso giustificato dall'eccellente avvio di questo campionato da matricola, è Montini: terzo posto dietro due squadre storiche del calcio italiano, Padova e Vicenza, 5 punti sopra l'Atalanta Under 23, espressione di un grande settore giovanile, e 11 punti in più della storica Pro Vercelli: «Io sono uno che alza l'asticella, nessuno si sarebbe immaginato di fare 22 punti in 11 giornate, con 6 vittorie consecutive, battendo il nostro record. Sì, entro 3 anni possiamo arrivare in Serie B». L'ambiziosa ascesa ricorda quella del Chievo, che da piccola squadra di un quartiere di Verona raggiunse la serie A (17 campionati giocati) e addirittura l'Europa, la Coppa Uefa e i preliminari di Champions League. Montini è euforico, dopo la partita vinta col Lumezzane: 1-0, grazie al gol capolavoro di Bagatti al 7' del primo tempo, assist di Boniati e tiro pulito a infilarsi sotto la traversa. Una sfida giocata magistralmente dagli Orange: l'Olanda, ecco un'altra similitudine



impegnativa. Ma c'è una nota stonata: «il campo sembrava un acquitrino». Nonostante le pessime condizioni del prato, l'Alcione ha lasciato poco spazio agli avversari, il cui presidente Andrea Caracciolo, ex attaccante noto come l'Airone, è cresciuto proprio nelle giovanili dell'Alcione, prima di spiccare appunto il volo, da simbolo del Brescia. Anche Caracciolo ha potuto constatare che il campo dello stadio Breda di Sesto San Giovanni, dove l'Alcione è approdato in assenza di alternative milanesi omologate per la serie C (tra le idee sfumate quella dell'Arena), è un ostacolo al gioco arioso di Giovanni Cusatis, allenatore protagonista della scalata.

Montini va di fretta: «In settima-

na ci incontreremo con la Pro Sesto: paghiamo un canone molto oneroso. Decideremo il da farsi. Se non ci saranno alternative, rizzolleremo a spese nostre».

L'Alcione, che non ha ultrà, ma un pubblico in crescita sopra i mille spettatori, vive la classica favola. Il progetto serie B, sostenuto dal direttore generale Giacomo Gagliani e dal direttore sportivo Matteo Mavilla, ha fatto leva su una squadra giovane, con un'età media di 23,8 anni, guidata dal ventottenne goleador Simone Palombi. Montini e Gallazzi, principali investitori del club, hanno puntato in maniera significativa sul settore giovanile, considerato tra i migliori d'Italia. L'"Orange cantera" rappresenta un modello for-

mativo e un punto di riferimento per oltre 500 giovani iscritti con un centro di formazione all'avanguardia e profondamente radicato nel territorio milanese. Il 2024, anno della promozione in C, ha visto anche le formazioni giovanili eccellere: l'Alcione ha trionfato nei campionati Juniores Nazionale, Under 17, Under 15 e Under 14, dimostrando una capacità di crescita e sviluppo continua. Il manifesto dell'Alcione va oltre il calcio: «È una filosofia che si basa su valori essenziali come educazione, correttezza, lealtà e solidarietà. L'ambizione del club, oltre alla crescita sportiva, è quella di formare persone oltre che calciatori». Tra i successi recenti spicca, nel Sardegna Talent Trophy 2022, quello sul Liverpool, prima della sconfitta col Milan ai rigori: un derby in piena regola, che dimostra come l'Alcione sia pronto a fare passi importanti nel calcio professionistico. L'ambizione di Marcello Montini e di Giulio Gallazzi è evidente. Il primo, l'uomo di campo, è tifosissimo del Milan, socio di Riccardo Silva. I due sono co-proprietari dell'agenzia MP Management. Montini è inoltre investitore di RedBird Capital Partners, l'attuale proprietà rossonera. Mentre Gallazzi, l'uomo dietro la scrivania, è un imprenditore bolognese, ex giocatore di football americano e capitano della Nazionale italiana. Grazie all'esperienza della coppia, gli Orange possono contare su tre grandi sponsor: il colosso delle telecomunicazioni cinesi ZTE, l'e-commerce All4soccer di Staff 3000 e Banca del Fucino, di cui Gallazzi è fra i maggiori azionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA